

ROCCAMANDOLFI. Un appuntamento imperdibile quello che si terrà oggi pomeriggio, alle 18, presso la Cappella San Gaetano. A Roccamandolfi arriva Valentina Farinaccio con il suo ultimo romanzo «Non è al momento raggiungibile».

La scrittrice molisana ha esordito nel 2016 con il romanzo «La strada del ritorno è sempre più corta» (Mondadori), vincitore del Premio Kihlgren, del Premio Rapallo Opera Prima, e del premio Adotta Un Esordiente. Nel 2018 è uscito, sempre per Mondadori, «Le poche cose certe», finalista al Premio Chianti. È inoltre autrice di «Quel giorno. Racconti dell'attimo che ha cambiato tutto» (Utet, 2019). Collabora con "il venerdì di Repubblica". Cura per Officina Pasolini la rassegna "Prospettive d'autore", dedicata alla letteratura contemporanea, ed è la coordinatrice delle attività culturali della biblioteca Moby Dick, a Roma.

«Non è al momento raggiungibile» esplora uno spazio nuovo in cui tutti siamo in qualche modo implicati: quello virtuale. Uno spazio che ha cambiato definitivamente il nostro modo di parlare, di guardarci e di guardare gli altri. Senza tuttavia dimenticarsi del corpo e del suo richiamo, talvolta crudele, alla realtà fisica del mondo. Valentina Farinaccio racconta la storia più contemporanea possibile, e lo fa nel modo più contemporaneo possibile, attraverso la ricerca di sé di una giovane donna con gli occhi bassi sullo schermo e una mano sempre occupata dal telefono.

Lo spazio virtuale e il nuovo modo di guardare gli altri Valentina Farinaccio stasera a Roccamandolfi



La scrittrice molisana
Valentina Farinaccio

Vittoria, la protagonista del libro della Farinaccio, ha poco meno di quarant'anni, una relazione finita alle spalle e una riservatezza che sta per diventare solitudine come si sente ripetere spesso. Dopo aver scritto per anni di musica in un blog, sperando diventasse il suo lavoro, si sposta su Facebook e accompagna i post con qualche selfie.

Quando nella sua vita entra Instagram, è sufficiente uno scatto rubato ed equivocato perché iniziino a pioverle addosso migliaia di follower, insieme a un lavoro nuovo. Si ritrova a sponsorizzare cibo. Cibo di strada, cibo surgelato, cibo spazzatura. Perché quello che Vittoria sa fare meglio da sempre è mangiare. Mangiare per riempire un'esistenza che le sfugge di mano. Mangiare per curare un dolore che arriva da lontano e che lei fa di tutto per non guardare. L'unica con cui si confida è Mina, una volta alla settimana. E proprio quando le si presenta l'occasione della vita – un lavoro vero, pagato bene e interessante –, la sua fame – di amore, di pizza, di follower – rischia di man-

dare tutto all'aria. Bastano poche righe di «Non è al momento raggiungibile» per essere catturati dalla voce di Vittoria, così trascinante, nitida, dolente, e così famelica di vita, nella speranza che quella vera possa essere all'altezza di quella immaginaria.

